



I Pellegrini del primo Anno Santo.
Interpretazione da una miniatura
del codice delle Croniche di Giovanni Sercambi.

661 - FEB. 2000

In caso di mancato recapito rinviare
all'UFFICIO POSTALE ROMA - OSTIA ANTICA
per la restituzione al mittente previo addebito.

Spedito il 31 gennaio 2000

Sped. Abb. Post.
Comma 20/C art. 2 legge 662/96

Suppl. Collegamento pro Fidelitate
N. 1 gennaio



COLLEGAMENTO PRO SINDONE

VIA DEL BRUSATI, 84 - 00163 ROMA
TEL: 06/661.60.914; FAX 06/661.60.923
E-MAIL, cpshroud@tin.it - <http://space.tin.it/scienza/bachm/>

Gennaio-Febbraio 2000



Assisi - Basilica di S. Francesco (chiesa superiore)
Il Creatore (Cimabue)

Se non avete il modulo CCP potete chiederlo gratis all'Ufficio Postale intestato n°34932004-Collegamento pro Fidelitate, Roma. Nello spazio per causale del versamento scrivere per Collegamento pro Sindone.

IN QUESTO NUMERO

| | |
|---|-------|
| CRISTO CROCIFISSO E I SUOI MESSAGGI di Giovanni CALOVA..... | p. 3 |
| COPIA SENZA INDICAZIONE CRONOLOGICA... di Luigi FOSSATI..... | p. 7 |
| È POSSIBILE DIMOSTRARE L'AUTENTICITÀ DELLA SINDONE? di Orazio PETROSILLO..... | p. 14 |
| LA SINDONE NEL WEB (Prima parte) di Michele SALCITO..... | p. 19 |
| IL CORPO DELL'UOMO DELLA SINDONE di Giulio FANTI..... | p. 32 |
| LA SINDONE IN BIELORUSSIA di Emanuela MARINELLI..... | p. 37 |
| NOTIZIE VARIE di Ilona FARKAS..... | p. 41 |
| INDICE DI COLLEGAMENTO PRO SINDONE 1999..... | p. 51 |

Stampato da Collegamento pro Fidelitate
Via del Brusati 84, 00163 Roma
Gerente e Responsabile
P. Gilberto S. Frigo

Autorizz. Trib. Roma
N. 17907 del 15/12/79

CRISTO CROCIFISSO E I SUOI MESSAGGI

di Giovanni CALOVA

Il Catechismo della Chiesa Cattolica definisce al numero 2559: "La preghiera è l'elevazione dell'anima a Dio e la domanda a Dio di beni convenienti". Basta la definizione a significare la dignità, la bellezza e l'eccellenza della preghiera. Teologi e asceti gareggiano nel presentarla quale respiro dell'anima; quale ascesa dello spirito umano alle verità divine ed eterne. La preghiera è meta sublime della spiritualità, colloquio con Dio ed unione con Dio.

L'elevazione verso il Signore si propone di adorarlo a motivo della sua gloria infinita, di ringraziarlo dei benefici che la sua provvidenza riversa sul mondo e di domandare le grazie spirituali e temporali delle quali l'uomo abbisogna.

Da queste premesse il popolo di Dio conosce la preghiera mentale - meditazione e contemplazione - la preghiera vocale - parole e canto -: la preghiera privata e pubblica e gode della preghiera liturgica e comunitaria, condotta socialmente in nome della Chiesa e con essa. Queste realtà sono veramente nobili ed edificanti, efficaci e solenni e richiamano alla memoria le assemblee del cenacolo, delle basiliche e delle cattedrali, ove la famiglia di Dio ha vissuto e vive tuttora i doni della fede, dell'amore e della solidarietà fraterna.

Abbiamo rilevato brevemente i valori e gli sviluppi della preghiera suggeriti dallo Spirito e formulati dalla Chiesa nei secoli. Ora volgiamo lo sguardo alla sorgente dalla quale sgorgano questi tesori preziosi dei rapporti con Dio.

Ci incontriamo felicemente con Gesù Cristo, Figlio di Dio, Messia e Maestro delle genti. È Lui l'Uomo Dio che parla per noi con il Padre; la sua, la preghiera di Cristo Uomo è una vera preghiera e inconfondibile. Sono parole terrene. le sue, eppure

sono parole eterne. È quindi doveroso guardare umili alla Sacra Scrittura, come pellegrini in cammino per la via diritta, che ora ci dispone al Giubileo del 2000.

Il posto preminente che la preghiera occupa nella vita di Gesù Cristo ce ne rivela l'importanza e le ricchezze. I punti chiave, le tematiche e talvolta le sfumature per l'inizio, l'avvio e lo sviluppo del Regno di Dio sono affidate dal Padre celeste al Figlio orante. In realtà Egli prega continuamente. Delle sue ininterrotte elevazioni al soprannaturale si rende conto uno dei discepoli che lo supplica: "Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli" (Lc 11, 1).

E Gesù interviene: "Quando pregate, dite così: Padre nostro che sei nei cieli.." (Mt 6, 15). Il Maestro Divino consente ad insegnare una preghiera propria di figli attenti, i quali prima desiderano ciò che desidera il padre e poi chiedono per se stessi. Il Padre nostro, detta anche orazione domenicale, si articola mirabilmente in due parti: l'una di tre domande relative alla gloria di Dio; l'altra in quattro voci relative alla nostre necessità, quanto mai interessanti ed impegnative allo stesso tempo.

"Il Padre nostro - scrive S. Agostino - è la preghiera per eccellenza, poiché tutte le volte che noi preghiamo rettamente e convenientemente nulla possiamo dire che non sia contenuto in questa orazione del Signore". (S. Agostino, epist. 130 ad Probam). Dove e quando prega Gesù? Una scelta è il deserto (Mt 4, 11). Dopo il Battesimo di Giovanni e, dicono gli autori, per prepararsi al suo ministero pubblico, Gesù si ritira nel deserto di Giuda, ove prega e medita nel silenzio e nella solitudine e si immerge nella contemplazione. In seguito, nel condurre la sua missione, Egli prega spesso sul monte (Mt 14, 23): solo, in disparte, anche quando tutti lo cercano. (Mt 1, 13).

Oltre la sua intimità filiale con il Padre, la sua preghiera si estende alla formazione specifica dei discepoli e all'istruzione della gente. E precisamente nel Battesimo al Giordano (Lc 3, 21): nella scelta degli Apostoli (Lc 5, 12): nel fatto della Trasfigurazione (Lc 9, 29) e prima di insegnare il Padre nostro (Lc 11, 1). Questa sublime preghiera conquista i discepoli e li fa entrare nei suoi disegni di salvezza e nel superamento delle

difficoltà che li attendono espletando le opere del Regno. Fra l'altro emerge la preghiera nel discorso della montagna, ove si sposta anche di luogo allo scopo di intensificare il contatto con il Padre. Siamo a coscienza di questo fondamentale e programmatico sermone nei suoi contenuti teologici, morali, sociali ed escatologici. A loro volta le Beatitudini costituiscono una degna apertura al discorso della montagna. Si tratta di intuizioni, di voti e di scelte per categorie che accettano le persone le quali accolgono l'invito alla saggezza, alla rettitudine e alla perfezione e vivono condizioni di povertà, di sofferenza e di ingiustizia. Da annuncio messianico queste situazioni diventano programma ascetico e spirituale.

Così gli Evangelisti danno seguito alle voci delle finalità del Regno. Fra queste la cosiddetta *regola d'oro*: "Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, fatelo anche ad essi. Questa è la legge del profeta" (Mt 7, 12). Quindi l'amore cristiano è più di una semplice benevolenza: è considerare l'altro come qualcosa di se stesso, come parte integrante del proprio essere.

L'episodio della Trasfigurazione di Gesù Cristo sul Tabor è preceduto da un pernottamento, in preghiera, sulla montagna, (Mc 3, 13) in un sito non accessibile alla gente. Al termine della sua missione terrena il Salvatore intensifica la preghiera. Ne rileviamo alcuni momenti che il Vangelo ci offre.

L'ultima Cena

Gesù conosce l'ora precisa e le circostanze del doloroso dramma. Dopo di aver compiuto i riti riguardanti la tradizionale Pasqua ebraica, è così cosciente della sua prossima morte che la presenta ai discepoli ed offre loro il suo corpo con il pane che ha spezzato e dà loro il suo sangue nel vino che è nel calice che distribuisce loro. "Prendete e mangiate: questo è il mio corpo. Prendete e bevete: questo è il mio sangue che sta per essere sparso" (Mt 22, 25). Recitato l'inno di ringraziamento, lascia il Cenacolo per ritirarsi, come nei giorni precedenti, ai piedi del Monte degli Olivi. Giunto con i discepoli nel sito prescelto, si adagia e prega. Colto da grave angoscia per la visione della Passione, incomincia a contristarsi (Mc 26,

3) e il suo sudore diviene come gocce di sangue che cadono per terra (Lc 22, 44). Prega il Padre di liberarlo da tale calice di amarezze; è esaudito ed appare un Angelo a consolarlo.

Sul patibolo della Croce

Per tre ore Gesù agonizza sulla Croce in un'alternativa di asfissia e di respiro. La tetania si aggrava e passa dagli arti superiori al tronco del corpo e agli arti inferiori. La santa Sindone presenta al vivo le forme di sofferenza che gravano sul Divino Paziente, finché Egli muore in uno spasimo di ispirazione forzata. Fra i dolori e gli spasimi della vittima innocente escono stentatamente dalle labbra le «Sette Parole», le quali si alternano fra preghiera e ultime volontà: "Padre, perdona loro..." (Lc 23, 24); Padre, nelle tue mani raccomando lo spirito mio" (Lc 24, 46).

Il Vicario di Cristo ci invita a concludere con fiducia: "Continuiamo sulla strada che il Maestro Divino ci ha indicato.;" (Angelus della Domenica 33^a) "Maria ha portato a piena espressione l'anelito dei poveri di Jahvé, risplendendo come modello per quanti si affidano con tutto il cuore alle promesse di Dio" (Giovanni Paolo II, Tertio Millennio Adveniente, 1994).

(continua)



COPIA SENZA INDICAZIONE CRONOLOGICA MA DATABILE AL 1608

di Luigi FOSSATI

Mi è pervenuta fotocopia di una stampa pressoché uguale a quella del 1608 descritta e commentata in un precedente articolo del 1987⁽¹⁾. Sia la presente stampa che quella con la data del 1608 erano esemplari del tutto sconosciuti, motivo quindi per richiamare la precedente e confrontarla. Questo secondo esemplare è di gran lunga superiore al precedente come si può constatare guardando le due riproduzioni, per necessità ridotte nel formato. Purtroppo in questa stampa mancano le impronte e i segni delle bruciature dell'incendio e si vede unicamente il formato della Tela che li riportava nell'originale. L'insieme della composizione, uguale alla precedente ma con un minore numero di scritte, si presenta più leggibile e meno pesante di quella data.

I prelati che sostengono la sacra Tela sono i medesimi della stampa di Giovanni Testa del 1578 richiamata nel testo. Due sono i curatori della stampa.

Nella prima si legge: *In Torino ad istanza di Gio. Antonio Silva MDCVIII* e nella seconda, senza data *In Torino ad istanza di Bernardino Silva*.

Anche se le due stampe risalgono al 1608 i riferimenti sono sempre alla ostensione del 1578 della quale si celebrava il trentesimo anniversario svoltosi solennemente per l'elevazione a Cardinale del giovane principe Maurizio. Riporto la scritta superiore di questa seconda stampa facendo seguire tra parentesi e in corsivo alcune varianti della prima.

**IL VERO RITRATTO (IL VERISSIMO RITRATTO)
DEL SANTISSIMO SVDARIO (DELLA SACROSANTA
SINDONE OVVERO TELA) DEL NOSTRO SALVATORE GESU
CHRISTO.**

Reliquia Santissima (*Reliquia vera*) e gran thesoro (*thesoro grandissimo*) della Serenissima casa di Savoia qual

fu mostrato pubblicamente nella Piazza del Castello della Magnifica Città di Torino nelli 12 13 14 (*alli 12 e 14*) giorni del mese di Ottobre

dell'anno 1578 in gratia dell'illustrissimo e reverendissimo Monsignore il Cardinale Borromeo (*Monsignor Carlo*

Cardinale di Santa Prassede, Arcivescovo di Milano) il quale con devotissimo spirito accompagnato da sua religiosa famiglia in habito di peregrini se ne venne a piedi da Milano alla pre-

sente città solamente per visitare essa santa Reliquia e fu ricevuto da S. A. Serenissima con molto honore e

allegrezza e v'intervennero gli Illustrissimi e Reverendissimi Cardinali e Arcivescovi (*Prelati*) sotto per nome e ordini descritti

Vesc(ovo) D'Aosta - Vesc(ovo) di Saluzzo - Vesc(ovo) di Veza - Arcivesc(ovo) di Turino - Card(inale) Ferrerio - C(ardinal) Borromeo Arcivesc(ovo) di Milano - Nuntio Apost(olico) - Arcivesc(ovo) di Tarantasia - Vesc(ovo) di Pavia - Vesc(ovo) di Vercelli - Vesc(ovo) di Savona.

Sotto la riproduzione della sacra Tela, mancante nella fotocopia di qualsiasi impronta del corpo e degli altri segni che solitamente si vedono, è omessa la lunga scritta della precedente stampa che tuttavia qui si riporta:

È da sapere che dall'A al B ⁽²⁾ vi è la distanza da capo a capo, (cioè dalla fronte alla coppa della santissima immagine del Nostro (Salvator G I E S V C H R I S T O, dall'A al C la larghezza (delle spalle d'essa Sacrosanta Immagine, dell'A al C parimenti (tre volte è l'altezza, o la larghezza della santa Tela, e dall'A al C ancor quattro volte vi è la lunghezza dell'Immagine del N. Signore, e dall'A al C nove volte circa (è longa tutta la sacra Touaglia. Et è parimenti à sapere, che (tutte quelle macchie che quivi si vedono (nelle piegature in questo Ritratto della Sacrosanta Tela, sono le scottature del fuoco che quella ricevè quando casualmente (abbruggiò la santa capella di

Chiamberi nell'Anno 1533⁽³⁾ il giorno di Santa Barbara, dove la predetta Santa Reliquia era riposta. (Miracolo certamente grande, che quell'Elemento sì potente (abbia havuto riguardo di non offendere l'Immagine del suo Creatore, come al presente si vede.

Al termine della lunga scritta segue ancora, nella precedente stampa in maiuscolo, ben spaziato

ORATIONE DELLA SANTA SINDONE
e poi l'Oramus in Italiano della festa liturgica approvata nel 1506 da Giulio II:

ONNIPOTENTE sempiterno Iddio, il quale in memoria della Passione (dell'Unigenito tuo figliuolo ci ha lasciato la Santa Sindone, con la sua espressa Immagine da essere adorata⁽⁴⁾ in terra (ti preghiamo farne gratia, che per virtù della medesima Santa Sindone meritiamo di contemplare la sua faccia in Cielo.

Altre scritte della presente stampa sono:

Con gratia e privilegio del Serenissimo Emanuel Filiberto Duca di Savoia Et certificato dal Serenissimo Carlo Emanuel. In Turino a Istanza di Bernardino Silva.

Alcune varianti di minore importanza si trovano nelle scritte messe sotto le riproduzioni delle medaglie di Ludovico di Savoia e di Emanuele Filiberto.

A sinistra sotto la medaglia di Ludovico di Savoia:

Medaglia Antiqua fatta a honor e riuerenza del Santissimo Sudario, Per il Serenissimo Ludovico duca di Savoia quando gli fu donato.

A destra sotto la medaglia di Emanuele Filiberto:

Medaglia Moderna fatta a honor & riuerenza del Santissimo Sudario per il Serenissimo Emanuel Philiberto Duca di Savoia conservatore & custode di quello.



Medaglia Antiqua fatta a honor, & ricorrenza del Santissimo Sudario, Per il Serenissimo Ludovico Duca di Savoia, quando gli fu donato.



Medaglia Nuova fatta a honor & ricorrenza del Santissimo Sudario, per il Serenissimo Emanuel Philiberto Duca di Savoia, conservatore, & custode di quello.

La medaglia con le scritte

NOTE

- 1) La stampa ricordo dell'ostensione del 1608, *Collegamento pro Sindone* settembre-ottobre 1987, pp. 5-13.
- 2) Le tre lettere A B C distanziate tra di loro sotto il margine della Tela alle quali si fa riferimento nel testo danno alcune misure empiriche e molto relative del corpo e della Sindone.
- 3) La data è senz'altro errata, ma è scritta così.
- 4) L'espressione latina è *venerandam in terris* quindi venerazione, non adorazione, rivolta solo a Dio.



È POSSIBILE DIMOSTRARE L'AUTENTICITÀ DELLA SINDONE?

di Orazio PETROSILLO

1. Premessa ed una domanda da giornalista

La Sindone è destinata a fare notizia: perché?

a) Perché questo oggetto archeologico, con l'immagine front-tale e dorsale di un uomo nudo, flagellato, coronato di spine, percosso, crocifisso con chiodi e trafitto dopo morto, con il de-calco di 700 ferite senza sbavature, è un enigma scientifico quanto al meccanismo di formazione dell'immagine. È ancora impossibile spiegare tutte le caratteristiche compresenti. È impossibile, inoltre, pur con tutte le tecnologie oggi disponibili, riprodurla con le medesime caratteristiche. Trenta discipline scientifiche si occupano della Sindone, chi prima chi dopo, nell'ambito di ricerche che durano da 101 anni.

b) Perché è un quinto vangelo in immagine e col sangue, con una serie innumerevole di informazioni assolutamente complementari con quelle dei vangeli, al di là di ogni possibilità di falsificazione e con un corredo di tracce, dalle monete ai pollini, all'aragonite e al terriccio, per cui è assolutamente collocabile in un tempo e in un luogo ben definiti: Palestina, I secolo.

c) Perché è l'unica reliquia di Cristo ed è l'unica sua immagine, ossia del fondatore della religione col maggior numero di seguaci al mondo: il cristianesimo conta infatti 2 miliardi circa di battezzati (un terzo dell'umanità).

2. La notizia di un nuovo libro

La Sindone è autentica al 100 per 100. O, per essere più precisi, al 99 virgola 81 volte nove. Ossia con una incertezza infinitesima. Queste sono le conclusioni raggiunte da Giulio Fanti ed Emanuela Marinelli nel loro libro *Cento prove sulla Sindone* (Edizioni *Messaggero*, Padova, 1999). Gli autori hanno condensato in 100 affermazioni tutto quello che si può affermare pro o contro l'autenticità della Sindone: ossia il meglio di tutte le ricerche scientifiche e delle obiezioni scientifiche alla sua autenticità. Hanno valutato le 100 affermazioni utilizzando un modello probabilistico capace di considerare l'attendibilità delle varie affermazioni e l'incertezza dei coefficienti assegnati.

Il risultato è anche giornalmisticamente presentabile, come fanno gli autori, in questi termini: è più probabile fare uscire per 52 volte consecutive uno stesso numero al gioco della roulette piuttosto che sia verificata l'alternativa che la Sindone di Torino non sia autentica.

3. La Sindone autocertifica la propria autenticità

a) Vi sono due livelli di autenticità della Sindone.

- Essa è un unicum archeologico e quindi non può mai essere considerato un falso. Archeologicamente, e diciamo pure tecnicamente ed artisticamente, è un capolavoro assoluto, non copiabile e neanche copia falsa di un originale. Fosse pure medievale o di 3000 anni o di qualche secolo fa, sarebbe sempre un capolavoro autentico.

- Ma c'è da considerare un particolare: la Sindone, e cioè l'immagine sindonica con il decalco delle ferite, non è un manufatto; non è l'opera di un artista falsario o di un falsario omicida, non c'è la mano di un soggetto creatore del capolavoro ma questo oggetto è il risultato di un evento in quattro fasi:

- e il risultato dell'avvolgimento di un cadavere;

- è il risultato dell'improvvisa fine di quell'avvolgimento in un arco di tempo scientificamente determinabile tra le 30 e le 36 ore;
 - è il risultato di come il corpo sia «uscito» dall'avvolgimento;
 - è il risultato di quello che è accaduto al lenzuolo dopo la fine dell'avvolgimento del cadavere.
- Il secondo livello di autenticità - è ovvio - è quello che più interessa e al quale tutti pensiamo quando diciamo che la Sindone è autentica: se cioè il cadavere davvero avvolto nel lenzuolo e del quale si vede la doppia immagine e si osservano le ferite, è quello di Gesù di Nazaret detto il Cristo.

b) Ebbene, l'aspetto epistemologicamente più interessante della Sindone, è l'autocertificazione della propria autenticità. Non è un manufatto ma è il frutto di un evento. Non è una creazione artistica ma presenta centinaia di informazioni assolutamente convergenti da ogni punto di vista con le vicende storiche della passione, morte e sepoltura di Gesù di Nazaret con indizi congrui di un evento assolutamente straordinario (non prove ma indizi congrui).

Lo scontrino di Giuseppe d'Arimatea che ne provasse l'avvenuto acquisto quel venerdì in un negozio di Gerusalemme o un rescritto autentico di Pilato circa il lenzuolo funebre di Gesù o un attestato controfirmato dagli undici apostoli, non avrebbero un valore maggiore delle prove che la Sindone esibisce ed ha esibito a tutte le analisi scientifiche moderne e con i mezzi più sofisticati.

Il libro citato è l'ulteriore verifica - con uno strumento originale quale il calcolo probabilistico - di questa autocertificazione d'autenticità della Sindone.

4. L'esame col radiocarbonio

Giornalisticamente, qualsiasi affermazione sull'autenticità viene controbattuta con il risultato del test radiocarbonico e la

presunta età medievale del lino. Il metodo radiocarbonico in sé è inadatto a datare la Sindone.

Il risultato ottenuto dai tre laboratori nel 1988 è scientificamente inaccettabile: per come il test è stato condotto, per gli effetti sistematici di cui i tre famosi laboratori non hanno tenuto conto, per la contraddizione statistica del risultato, la cui incertezza è dell'ordine del millennio. Sarebbero auspicabili nuovi metodi di datazione che tengano conto dell'oggetto, della sua storia, del suo inquinamento di natura chimica e non solo fisica, e della necessaria interdisciplinarietà.

5. Il problema dell'autenticità

Il problema dell'autenticità è assolutamente importante dal punto di vista scientifico. Ovviamente da tutti e due i punti di vista; sia dell'oggetto e dell'immagine in sé, sia in quanto lenzuolo funebre di Cristo. Le indagini devono continuare, purché non distruttive.

Ma l'aspetto scientifico non è l'unico quando si parla della Sindone e certamente non è il prevalente: se fosse il telo funebre di un faraone o un altro personaggio storico non avrebbe certamente la stessa importanza del fatto che sia di Gesù di Nazaret.

Dal punto di vista religioso indubbiamente il problema dell'autenticità rimane importante ma non centrale. Ma pur sempre ineludibile.

Sotteso al problema dell'autenticità c'è quello della reliquia.

È pacifico, lapalissiano e tautologico evidenziare il carattere di icona dell'immagine. Ci chiediamo: ha senso limitare il discorso al solo aspetto di icona? Se fosse soltanto immagine, dovrebbe essere un'immagine tra le tante, forse la più bella, la più drammatica. Bisognerebbe far finta di non sapere che non è un dipinto, che non è una strinatura, non è un manufatto. Forse ci si rifugierebbe nell'ipotesi di un'immagine miracolosa.

Invece se l'immagine sindonica offre elementi che rendono certa la sua autenticità, allora questa sarebbe l'immagine, l'unica immagine autentica di Cristo, la sua unica reliquia e il

racconto delle sue ferite e dei suoi patimenti acquisterebbe una pregnanza e una capacità testimoniale eccezionali.

Perciò il quesito è ineludibile anche per il credente. È una questione di onestà. Se la scienza ci ha fornito una messe così notevole di dati da rendere autentica al 100 per cento questa icona-reliquia, coerenza vuole che si riconosca la Sindone per il lenzuolo funebre di Cristo.



LA SINDONE NEL WEB PRIMA PARTE

... libri, videocassette, cd-rom, souvenir, prenotazioni on-line, opere artistiche, iniziative culturali e scientifiche, dirette televisive, elaborazioni delle immagini.

di Michele SALCITO

L'autore di questo articolo è nostro lettore e lavora per la Fondazione Rosselli di Torino che è una organizzazione socio-culturale. Appassionato da anni della S. Sindone sta facendo una ricerca nel mondo Internet per preparare un proprio sito. Gli ha inviato un testo molto interessante che sarà pubblicato in due parti.

L'utilizzo dei motori di ricerca

L'utente che abbia bisogno di reperire notizie ed aggiornamenti sul mondo della Sindone tramite Internet, se non conosce l'indirizzo (l'URL) del sito che deve consultare, non gli resta che affidarsi ai motori di ricerca. Ciascuno di essi, però, si differenzia per dimensione e velocità di aggiornamento del proprio database, per i criteri di ricerca e per come vengono presentate le informazioni. Tali programmi sono strumenti potentissimi ma, su numerosi argomenti, «sparano» centinaia di pagine, cariche di documenti da leggere, non facili da consultare in breve tempo.

Fra i vari siti interessanti ve ne sono altri di minore importanza:

- quelli che citano il termine Sindone ma che con essa non hanno la minima attinenza. Questo capita soprattutto con agenzie di viaggi che parlano ad esempio di Torino, delle sue meraviglie, "fra le quali la Sindone.." ma che poi contengono listini di prezzi per soggiorni turistici;
- altri siti che accostano la Sindone a misteri, a leggende, o romanzi e che, in pratica, offrono strani viaggi alla ricerca della Sindone «perduta» del tipo avventure di Indiana Jones;
- non mancano autori che parlano di sindonologia trascurando l'obiettività dei fatti e nemmeno piccole enciclopedie che saltano dallo spessore del lino sindonico alle cause dell'incendio di Chambéry e che, dicendo di tutto un po', non permettono approfondimenti e tantomeno costruttivi passi in avanti nella ricerca individuale, ma piuttosto un incremento delle bollette telefoniche.

In sostanza, nonostante le meraviglie tecnologiche offerte dalle autostrade informatiche, Internet è ancora una giungla, nella quale, per sapere ciò che viene offerto, nel nostro caso, sull'argomento Sindone, l'utente deve premunirsi di santa pazienza.

Il sito ufficiale

La Diocesi di Torino ha realizzato il migliore sito in lingua italiana⁽¹⁾ che occupa le prime posizioni nei principali motori di ricerca. Difatti, è al primo posto in Voila, Alta Vista, AOL NetFind, Goto, HotBot, MSN Web Search e Webcrawler. Inoltre, essendo consultabile in quattro lingue, questo sito è ramificato in parecchie pagine htm che «invadono» il Web. Se si fa una ricerca digitando la parola Sindone, ad esempio sul motore Arianna, vengono indicati 2545 documenti; però, se si esclude il sito ufficiale dalla ricerca, rimangono 1549 documenti appartenenti ad altri siti. Si consideri che questi numeri variano continuamente per l'ampliamento della rete. L'enciclopedia telematica «Studyweb» nel gennaio 1999 disponeva di un data-

base di 77.000 pagine web; solamente dieci mesi dopo sono quasi raddoppiate a 135.000.

Appena si entra in questo sito, si può cliccare su di uno dei quattro tasti corrispondenti a quattro lingue: italiano, francese, inglese e spagnolo. Lo sfondo della videata riproduce la trama e il colore del tessuto sindonico. Dopo aver scelto la lingua, si possono percorrere vari itinerari come quello scientifico, iconografico, pastorale, spirituale, ecc. Vi è ovviamente una guida alla lettura della Sindone, il saluto del nuovo arcivescovo di Torino, mons. Severino Poletto (successore del card. Giovanni Saldarini), note bibliografiche, mappa del sito, informazioni sulla segreteria dell'ostensione, sul Museo della Sindone. Per la dei link contenuti in questo sito è quello inerente la prenotazione on-line per la visita dei gruppi e dei privati alla sacra Sindone nel periodo dell'ostensione.

Oggi, questo sito è quello che in maniera più esauriente introduce gli utenti nell'affascinante mondo della Sindone. In questa guida non ci si perde in teorie acchiappa-utenti.

Eventuali limiti di approfondimento sono il frutto di una scelta voluta dalla Diocesi di Torino, poiché il sito dedicato alla Sindone è il sito ufficiale dell'ostensione, evento prima di tutto religioso. È quindi logico non pretendere certi dettagli tecnici che snaturerebbero il significato e la tipologia del sito torinese.

La Sindone «ri-vista» dagli artisti

Nell'arco dei secoli molti artisti si sono cimentati nel produrre copie della Sindone, destinate a numerose chiese d'Europa, per scopi devozionali⁽²⁾. Anche nei tempi moderni vi sono artisti che hanno «rivisto» la Sindone e in particolar modo il Santo Volto, riuscendo a suscitare sensazioni e sentimenti. Ecco alcuni esempi collocati in Internet.

Nella chiesa di Santa Teresa, in pieno centro di Torino, presso il primo altare di sinistra vi è un'opera singolare intitolata "Il Giudice" di Mario Allegretti. Rimarrà esposta sino alla fine dell'ostensione del 2000. La prima impressione che si ha di fronte a quest'opera è quella di una figura⁽³⁾ che sorge dai fumi di un'eruzione vulcanica e che sprigiona un grande senso di

potenza e di saggezza. In essa risalta la gravità del momento del "Giudizio" ma al tempo stesso traspare una certa serenità. Sembra che quei fumi, anche rabbiosi, nei confronti delle malefatte degli uomini, ricadano verso il basso non per forza di gravità ma in virtù della misericordia divina.

Al Sacro Monte di Varallo Sesia, invece, vi è la prima e probabilmente l'unica rappresentazione di tutte le fasi della sepoltura di Gesù. Si tratta di statue di legno ed affreschi singolari⁽⁴⁾ che visti al video di un computer, essendo riprodotti su immagini piccole, non rendono molto, ma possono suscitare la curiosità di andare ad ammirarle direttamente sul posto.

Un'altra opera senz'altro originale è quella di Leonardo Cumbo. Con l'ausilio di oggetti come stoffa, gesso, filo spinato, legno e gomma ha realizzato un'interessante composizione artistica in cui gli oggetti hanno il ruolo di attori: due mani, rappresentate da guanti appesi con le mollette su filo spinato, strizzano un telo che ha ancora il colore del sangue⁽⁵⁾. Sembra che l'umanità cerchi di giustificare e di annullare la sofferenza di Cristo, strizzando e estendendo la Sindone su filo, che però, è spinato. Le mollette potrebbero essere le nostre filosofie di comodo con le quali troviamo tante giustificazioni.

Chi ama la pittura realista simbolica può vedere l'opera di Claudio Franchino⁽⁶⁾ nella quale la Sindone, sospesa nella sua lunghezza, è collocata fra alcuni simboli esoterici di Torino, come la fontana delle Quattro Stagioni di piazza Solferino, la chiesa dedicata alla Gran Madre di Dio con le sue misteriose statue che guardano verso l'infinito (o forse dove sarebbe nascosto il Sacro Graal), la cupola della cappella della Sindone, ecc. L'originalità di questa tela sta soprattutto nel fatto che la Sindone è in posizione verticale e richiama così quella che potrebbe essere la posizione ottimale delle ostensioni. L'occhio umano è abituato a vedere le persone «in piedi» più che in posizione orizzontale. Se la Sindone venisse esposta in verticale l'impatto visivo sarebbe sicuramente maggiore, poiché non sarebbe necessario andarsi a cercare le varie parti del corpo nell'immagine sindonica, tenendo il collo girato, correndo il rischio di sfruttare male quei pochi minuti che vengono concessi per contemplarla.

Qualche autore si è soffermato sul Santo Volto, riuscendo ad esprimere alcuni lati della sofferenza di Cristo. Un volto veramente «maciullato» dalle torture e dalla sofferenza lo troviamo nella scultura di Fernando Bassani, che ha intitolato il suo lavoro "Secundum Sindonem"⁽⁷⁾, nel quale si vede un Gesù che ha veramente attuato l'insegnamento del Vangelo quando raccomanda di non rispondere alla violenza con violenza ma di "porgere l'altra guancia".

Editoria e bibliografia

Da alcuni anni le persone che hanno accesso ad Internet sono arrivate ad essere più di 30 milioni, in tutto il mondo. Ovviamente un mercato del genere ha stuzzicato l'interesse di numerose aziende che hanno creato dei siti su World Wide Web per pubblicizzare e vendere i loro prodotti. I siti collocati in Rete sono stati predisposti da Governi, Aziende, Privati e Centri di Ricerca (fra i quali le Università), ma quelli delle aziende sono i più numerosi.

Anche per coloro che si interessano della Sindone, vi sono aziende, soprattutto editoriali, che offrono interessanti prodotti catalogati. Nella maggior parte dei casi si tratta di semplici elenchi o riproduzioni delle copertine di libri. A volte, come nel caso della Elle Di Ci⁽⁸⁾, vengono rappresentate, almeno in sintesi, alcune branche della sindonologia.

* * * * *

Principali editori on-line che propongono materiale sulla Sindone

| AZIENDA | PRODOTTI | | | |
|---------------------------------|----------|---------------|--------|----------|
| | Libri | Videocassette | CD-ROM | Souvenir |
| Editr. ELLE DI CI | X | | | |
| Audiovis.S. Paolo | X | X | X | X |
| Editr. La Stampa | | X | X | |
| CD Italia div. di Tuttosoftware | | | X | |
| Patrone Home Video | | X | | |
| Cinehollywood | X | X | | |
| Mondadori Edit. | X | | | |
| Queriniana | X | | | |
| Avverbi Ediz. | X | | | |
| Ananke Ediz. | X | | | |

Come si vede in questa tabella, il mercato editoriale in Rete offre numerose pubblicazioni sulla Sindone. Invece, per coloro che vogliono approfondire determinati aspetti della ricerca, a parte la bibliografia consultabile sul sito della Chiesa Cattolica e di Collegamento pro Sindone (collezione Marinelli), c'è la possibilità di consultare dei volumi che sono custoditi nelle biblioteche. Solamente alcune di esse sono On-line ma il web offre un

rimedio: esiste il catalogo⁽⁶⁾ dei volumi disponibili nelle biblioteche e con questo strumento è possibile trovare anche libri sulla Sindone in biblioteche meno importanti. Il criterio di ricerca è il solito: si possono compilare tutti i campi ma anche solamente quello dell'autore, del titolo o dell'argomento. Inoltre, è possibile avere una bibliografia dei maggiori sindonologi italiani.

L'unico libro disponibile alla lettura in Rete è quello di André Cherpillod. Si intitola **La Sindone di Torino. L'oggetto impossibile**⁽¹⁰⁾ ed è stato inserito in Internet dagli esperantisti torinesi, in collaborazione con Didaskaleion. Si tratta di uno studio fuori commercio, ma comunque tutelato dalla Siae. Ad una prima «sfogliata» sembra che suggerisca al lettore di non dare giudizi troppo affrettati sull'autenticità o meno della Sindone. Prima di pronunciare un verdetto sarebbe opportuno documentarsi. Cosa che non tutti fanno. In quest'opera l'autore espone sfumature diverse di una ricerca che richiede tanto amore per la verità.

Un altro servizio utile offerto dalla Rete, è quello di poter ricevere periodicamente l'aggiornamento sui libri che più interessano. La Libreria Boccea, di Roma, offre questo servizio⁽¹¹⁾ con l'unico inconveniente che se dall'ultimo al precedente messaggio inviatovi non vi sono nuove pubblicazioni sulla Sindone, vi invia un elenco di altri volumi di carattere religioso. In compenso si può scegliere di essere contattati mensilmente invece che settimanalmente o si può revocare il servizio.

In questo capitolo mi sembra doveroso citare anche l'esistenza di siti più commerciali che vendono riproduzioni tessili del volto sindonico⁽¹²⁾, francobolli e monete commemorative⁽¹³⁾.

Risvolti culturali

Il Comitato "Piemonte 2000", formato da Arcidiocesi di Torino, Regione Piemonte, Provincia di Torino e Città di Torino ha creato un sito, attivo dal 15 dicembre 1999, ove è possibile prenotarsi on-line per la visita alla sacra Sindone. Dopo aver indicato mese, giorno e ora, e ovviamente il numero di persone, vengono richiesti alcuni dati anagrafici e viene posta qualche

domanda di interesse statistico⁽¹⁴⁾. Dopo alcuni istanti viene data conferma della prenotazione e viene rilasciato un codice che sarà necessario per effettuare eventuali modifiche via Internet o tramite il numero verde 800-329329. Si può scegliere di ricevere la prenotazione a mezzo posta, tramite e-mail od anche alle biglietterie dell'ostensione. Nello stesso sito è possibile prenotarsi per visitare musei torinesi e vengono proposti itinerari culturali e religiosi in Torino e nel Piemonte.

Tra i musei non poteva mancare quello della Sindone⁽¹⁵⁾, unico al mondo, ubicato a breve distanza dal Duomo di Torino ove è conservata la Sindone e, quindi, raggiungibile anche a piedi in dieci minuti. Lo spazio è stato ricavato dai sotterranei della chiesa del Santo Sudario e raccoglie le prime lastre fotografiche, la macchina fotografica dell'avv. Pia, il reliquiario che custodì la Sindone nella cappella del Guarini, e tanti altri reperti importanti per la sua storia.

La Sezione Provinciale dei Vigili del Fuoco di Torino ha inserito nell'archivio storico del proprio sito⁽¹⁶⁾ la vicenda dell'incendio del 1997 ed il salvataggio della Sindone. Quanto è successo quella notte potrebbe darci delle direttive nell'approfondimento dell'indagine sull'incendio di Chambéry; difatti la temperatura interna della Cupola del Guarini ha provocato l'afflosciamento delle impalcature in ferro! Forse, anche la notte in cui il fuoco divampò nella Sainte Chapelle vi erano delle impalcature in legno per effettuare dei restauri. Questo giustificerebbe una elevata temperatura che avrebbe potuto fare sciogliere parte dell'involucro in argento e rame del reliquiario della sacra Sindone.

Piuttosto latitante è il Ministero per i beni e le attività culturali⁽¹⁷⁾, sul cui sito vi è solamente un piano espositivo 1999-2001 di iniziative. Che si tratti di un'involontaria profezia? Nel senso che la Sindone potrebbe non essere un semplice bene culturale o archeologico?

Vi sono anche siti, come View PointS nei quali si provano nuove forme di comunicazione «Broadcasting» in Internet che permettono la visione di immagini dalla definizione quasi televisiva ed anche sequenze registrate dell'ostensione.

Altri siti, uno di questi è della Mondadori⁽¹⁸⁾, fanno una car-

rellata artistica delle chiese di Torino invogliando così l'utente a programmare una visita più lunga alla città. Vi è poi il sito del CeSMAP, Centro Studi e Museo d'Arte Preistorica di Pinerolo⁽¹⁹⁾, che organizzò fra il 5 dicembre 1997 e il 6 gennaio 1998 una mostra con immagini sindoniche nel Pinerolese e le ripropone in Internet.

Iniziative scientifiche

Dal 5 al 7 giugno 1998, pochi giorni prima della chiusura dell'ostensione, si svolse a Torino il III Congresso Internazionale di Studi sulla Sindone intitolato **Sindone e Scienza: bilanci e programmi alle soglie del terzo millennio**. Purtroppo non ebbe uno svolgimento del tutto felice in quanto i relatori erano tanti ed avevano poco tempo per presentare le loro relazioni. Succedeva così che i sindonologi erano obbligati a parlare velocemente, saltando intere parti che avrebbero voluto esporre con più calma, impedendo così alle traduttrici simultanee di esporre chiaramente certi concetti. Il risultato finale è stato come quello di un intervento chirurgico parziale: si è aperta la regione anatomica del paziente, si è cominciato l'intervento, lo si è interrotto e si è chiuso tutto in fretta! Molti partecipanti facevano affidamento sulla pubblicazione di queste relazioni ma, a distanza di un anno e mezzo, non si sa ancora se tali atti passeranno in tipografia. Si può affermare che la sindonologia, nonostante che abbia cento anni, è ancora una «snail research», una ricerca lumaca. Nulla di nuovo sotto il sole! Ci saranno grandi novità solamente quando il Custode Pontificio e la Santa Sede permetteranno di svolgere nuovi esami sul sacro Lino.

Fortunatamente qualche relazione di questo congresso si può leggere sul sito della rivista *Collegamento pro Sindone*⁽²⁰⁾ prima fra tutte quella di Barrie M. Schwartz, sul ruolo di Internet nel futuro della ricerca sulla Sindone. Vi sono anche due relazioni di Giulio Fanti ed Emanuela Marinelli dai titoli **Un modello probabilistico per quantificare i risultati delle ricerche sulla Sindone di Torino** e **Risultati di un modello probabilistico applicato alle ricerche eseguite sulla Sindone di Torino**. Questo sito, dopo

quello ufficiale della Chiesa Cattolica, è il più completo, soprattutto sul piano scientifico e, inoltre, è stato abilmente ben posizionato nei principali motori di ricerca. Potrebbe diventare una delle pietre miliari di un futuro sito ben più complesso, magari diviso in settori aperti al pubblico e settori con password, riservati agli «addetti ai lavori».

Rimane da citare ancora la relazione di Giovanni Imbalzano⁽²¹⁾. Secondo questo studioso, effettuando sul negativo del volto sindonico una serie di prove di contrasto, in alta ed in bassa risoluzione, si noterebbe uno sdoppiamento dell'immagine. Unico errore dell'autore del sito è che ha collocato graficamente i risultati dei suoi studi dopo alcuni file che riproducono alcune pagine fotografate, fra l'altro poco leggibili, di suoi articoli stampati dalla rivista *SINDON*. È ovvio che l'utente, se si trova in un vicolo cieco, ove deve attendere minuti (ciò equivale a bollette telefoniche salate!) prima che il proprio computer carichi quelle immagini che provengono dal provider americano Geocities, e non trova qualcosa di interessante, anzi, si sente «bidonato», fa retromarcia e cambia direzione. A questo punto l'autore non può lamentarsi se altri siti italiani non creano un link con il suo.

Visto che nel 2000 non ci sarà il preventivato congresso nazionale di sindonologia, l'appuntamento scientifico più importante sarà il Worldwide Congress "Sindone 2000"⁽²²⁾ che si svolgerà ad Orvieto, dal 27 al 29 agosto 2000. È la prima volta che, per partecipare ad un congresso sulla Sindone, è possibile iscriversi on-line e ricevere tutte le informazioni. Nel comitato scientifico vi sono delle autorità note nel campo della ricerca sindonologica e questo è di buon auspicio per la nascita di nuove idee e strategie comuni.

Si è parlato tanto dell'esame al Carbonio 14 che ha «condannato» la Sindone ad essere considerata una stoffa medievale ed ha ingiustamente provocato una fuga d'attenzione da parte di numerosi scienziati. Ma come funziona questo esame? Sull'Informatore Associazione Amici della Natura (Rosignano), c'è un articolo di Alessandro Lensi⁽²³⁾, che illustra brevemente il procedimento. Anche nel sito Webscuola si parla di «decadimenti».

Un capitolo promettente nella ricerca scientifica è quello dell'elaborazione tridimensionale effettuata con l'ausilio di computer sempre più potenti.

C'è chi vuole verificare la caratteristica tridimensionale dell'impronta dell'Uomo della Sindone come Walter Pavan⁽²⁴⁾ creando un effetto reticolato ma sempre a tre dimensioni del Santo Volto. Unica nota stonata è la firma sull'immagine, quasi fosse una sua opera d'arte. Altri autori e ricercatori propongono nuove forme di bassorilievo della probabile immagine di Gesù, prodotte con tecnologia VRML. Si tratta di un effetto interessante anche se mette in evidenza caratteristiche discordanti dalle teorie ormai avvalorate dai principali medici che studiano la Sindone. Difatti potrete notare che il 3 rovesciato sulla fronte è certamente un rivolo di sangue che sta ai bordi di un ematoma e non vi è alcun corrugamento del muscolo frontale, la pelle è liscia, anche se tumefatta e piena di ferite.

La novità di queste immagini sta anche nel fatto che è possibile ingrandirle e ruotarle a piacere dando all'utente quasi l'impressione di essere nel sepolcro e di poter guardare da vari punti. L'unica difficoltà sta nell'usare il mouse che non facilita il controllo sulla velocità di scorrimento.

Le immagini più tradizionali e più recenti che tutti conosciamo sono quelle elaborate dal prof. Nello Balossino del Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino. Si possono ammirare sul sito⁽²⁵⁾ che presenta il Centro Internazionale di Sindonologia, di cui lo studioso è il vice direttore. Questo centro, istituito nel 1959 per volere del card. Maurilio Fossati, è la sede ufficiale per recensioni e relazioni sulle indagini scientifiche effettuate dai sindonologi di tutto il mondo e pubblica la rivista *SINDON*. Purtroppo per ora il sito del Centro Internazionale di Sindonologia (C.I.S.) offre poco materiale scientifico se non una presentazione del museo della Sindone, notizie storiche ed una sintetica cronologia delle ricerche. Nonostante questo, già più di dodicimila utenti hanno visitato il sito, forse sperando di trovare qualcosa di interessante! Se però gli utenti rimangono delusi da un sito di una tale importanza, molti di essi non andranno più alla ricerca di altri siti sulla Sindone perché

penseranno che le altre fonti non saranno di certo migliori del sito del Centro Internazionale di Sindonologia. Ecco così che pullulano innumerevoli mini-siti con polemiche e teorie varie sulla Sindone, delle quali prenderò in considerazione un campione rappresentativo.

(continua)



NOTE

- 1) <http://www.sindone.org/it/welcome.htm>
oppure
<http://sindone.torino.chiesacattolica.it/it/welcome.htm>
- 2) <http://www.net-point.it/extra/c2/26.htm>
- 3) <http://www.portfolioitalia.com/cultura/allegretti.html>
- 4) <http://www.santuari.it/varallo/cap41.htm>
- 5) <http://www.tin.it/volart/CUMBO/sindone.html>
- 6) <http://arpnet.it/%7econti/frator3.htm>
- 7) http://gruppoitalia.it/sindone/npg_hm.htm
- 8) http://www.elledici.org/sindone/index_home.html
- 9) <http://opac.sbn.it/>
- 10) <http://www.murialdo.it/didaskaleion/sindone/Tuc1.htm>
- 11) <http://www.libreria3.ics.it/sindone.htm>
- 12) http://209.130.56.190/cgi-local/inmetess.pl/page=sindone_shop_e.html
- 13) <http://www.crofill.com/novita/98/italia/sindone.htm>
oppure
<http://www.eder.it/eder/cronum/novita/98/vaticano/sind.htm>
- 14) <http://www.giubileo.piemonte.it/giubileo/home.htm>
- 15) http://www.claypaky.it/italiano/press/art_sindone.htm
- 16) <http://www.vvf.to.it/interventi/st-sindone.htm>
- 17) http://www.beniculturali.it/promozione/prmostre2000_pie.html
- 18) http://www.mondadori.com/donnamoderna/via/2298_via1.html
- 19) <http://www.cesmap.it/sindone.html>
- 20) <http://space.tin.it/scienza/bachm/>
- 21) <http://www.geocities.com/CapeCanaveral/1924/sindone.htm>
- 22) <http://web.tiscalinnet.it/sindone2000/>
- 23) http://www.luda.it/~musrosi/publish/info_2/inf94_1.htm
- 24) http://memebers.xoom.com/_XOOM/walterpavan/sindone.htm
- 25) <http://www.di.unito.it/sindon/>

IL CORPO DELL'UOMO DELLA SINDONE

di Giulio FANTI

La Sindone di Torino, oltre all'immagine corporea evidenzia diverse tracce tra cui quelle del sangue dell'uomo flagellato e crocifisso, quelle dell'incendio di Chambéry del 1532 e dell'acqua usata per spegnerlo, che rendono meno evidente l'impronta dell'uomo in essa avvolto.

L'immagine corporea non è ancora oggi scientificamente spiegabile; gli scienziati dello STURP (Shroud of Turin Research Project) nel 1978 hanno dimostrato con prove sperimentali che l'ingiallimento è dovuto ad una ossidazione e disidratazione delle fibrille di lino estremamente superficiali; hanno inoltre dimostrato che l'immagine non si è formata mediante apporto di sostanze (pigmenti o altro) e non si è formata per un fenomeno fisico che preveda il contatto diretto corpo-lenzuolo. Gli stessi scienziati hanno dimostrato inequivocabilmente che le ferite sono di sangue umano contornato da aloni di siero visibile solo in luce ultravioletta.

J. Jackson, con i colleghi dello STURP ha inoltre dimostrato che nell'immagine corporea è codificata un'informazione tridimensionale coerente con la distanza corpo-telo. Per spiegare il fenomeno di formazione dell'immagine ha dovuto ricorrere all'ipotesi dell'esistenza di un lampo di energia proveniente dal corpo avvolto.

J. Jackson, elaborando le informazioni tridimensionali dell'immagine tramite l'analizzatore VP-8, è riuscito a ricostruire una prima forma tridimensionale dell'Uomo della Sindone.

Presso il Dipartimento di Ingegneria Meccanica dell'Università di Padova è stata verificata la compatibilità fra le caratteristiche fisiche di un uomo e l'immagine corporea frontale e dorsale della Sindone di Torino; per fare questo è stato costruito un manichino antropomorfo numerico sul quale è stata avvolta l'immagine digitalizzata della Sindone.

Da questo studio è risultato che:

- 1) l'immagine corporea è il risultato dell'avvolgimento corpo-lenzuolo;
- 2) L'immagine frontale è compatibile con quella dorsale anche se il loro sviluppo su un piano non lo è, proprio perché l'Uomo della Sindone è stato avvolto in una posizione non perfettamente distesa (per esempio le ginocchia sono piegate);
- 3) i dettagli anatomici delle immagini frontali e dorsali sono estremamente realistici ed incompatibili con le nozioni anatomiche di ipotetici pittori medievali;
- 4) la razza più probabile dell'Uomo della Sindone è quella semitica;
- 5) è stata determinata la posizione non supina dell'Uomo della Sindone; in particolare sono stati determinati gli angoli delle ginocchia, dei piedi e del capo rispetto al tronco; questi sono risultati conformi alla posizione di un uomo crocifisso;
- 6) mediante elaborazione di immagini ed analisi dei cinematismi delle ossa delle braccia di un manichino antropomorfo numerico è stato possibile ricostruire l'immagine bidimensionale corporea completa dell'Uomo della Sindone.

Questi dati sono stati utilizzati da Luigi Mattei, insieme alle informazioni fornite da Lamberto Coppini e Fiorenzo Facchini, illustri professori rispettivamente di anatomia e di antropometria dell'Università di Bologna, per rendere fisicamente percepibili i dati non evidenti nell'immagine corporea bidimensionale della Sindone di Torino.

L. Mattei è riuscito così a sintetizzare la miriade di informazioni con la costruzione della stupenda scultura. Egli ha mostrato la sua notevole capacità di minimizzare la creatività dell'artista di fronte all'opera, traducendo con maestria le informazioni scientifiche fornite, riuscendo tuttavia ad evitare una fredda ricostruzione scientifica tipica di un tecnico ed imprimendo alla statua un fascino sublime e solenne per fare diventare la scultura un capolavoro di arte e fede.

In conformità alle conoscenze sulla figura di Gesù narrata dai Vangeli, L. Mattei è riuscito a rappresentare un individuo alto, robusto con una bellezza che affascina. Mentre l'immagine corporea bidimensionale della Sindone, deteriorata dalle bruciature e dalle macchie d'acqua nasconde parzialmente la prestantia fisica dell'uomo raffigurato, la statua di L. Mattei la evidenzia.

Proprio per non ridurre la bellezza della scultura, l'artista ha scelto di non rappresentare tutte le innumerevoli tracce del flagello e tutti i segni delle ferite e delle contusioni evidenti sulla Sindone, ma si è limitato a riprodurre le principali quali la ferita al costato, i segni della crocifissione ed alcune ferite del volto.

Osservando la statua, si può notare il volto solenne e sereno che nessun condannato riuscirebbe ad avere dopo un supplizio quale la flagellazione e la crocifissione; l'addome teso e muscoloso e le gambe con i polpacci prominenti tipiche di un uomo abituato alle fatiche. La barba è più corta nella parte destra coerentemente col fatto che risulta che fosse stata parzialmente strappata durante la flagellazione.

Prima della fusione in bronzo, la scultura in terra-creta è stata analizzata con sistemi dimensionali computerizzati per verificare la corrispondenza con le informazioni ottenute dall'immagine corporea della Sindone di Torino.

La scultura è risultata conforme alle specifiche fornite quali ad esempio l'angolo delle ginocchia di $24 \pm 2^\circ$ e l'angolo dei piedi di $25 \pm 2^\circ$; sono stati inoltre considerati gli effetti del ritiro durante l'essiccamento della terra creta e le dilatazioni durante la fusione bronzea per mantenere la statura dell'Uomo della Sindone pari a 174 ± 2 cm: la scultura è risultata globalmente compatibile con tali specifiche con un'incertezza entro il 4%.

Questa statua, capolavoro artistico nella quale sono evidenziati i segni della passione e morte di Gesù, può essere sì considerata un punto di arrivo ma anche un punto interlocutorio verso le nuove ricerche che potranno essere sviluppate in futuro; prove sperimentali anche su questa statua potranno forse in futuro cercare di colmare qualche lacuna alla conoscenza del meccanismo di formazione dell'immagine corporea ed alla conoscenza di quanto è effettivamente avvenuto quella mattina della domenica di Pasqua.





La preparazione della statua

LA SINDONE IN BIELORUSSIA

di Emanuela MARINELLI

Nei primi di dicembre dell'anno scorso, mi è giunto un invito inaspettato per far conoscere gli studi sulla Sindone in Bielorussia, dove questa reliquia è venerata sotto l'aspetto devozionale.

Nonostante la stagione non fosse quella ideale per un soggiorno in quella zona, ho deciso di accettare la proposta e di intraprendere questo viaggio a Minsk.

In aeroporto, all'arrivo, c'era ad attendermi la moglie dell'ambasciatore con un grande mazzo di fiori. Insieme a lei, una bravissima interprete. La loro presenza ha semplificato le formalità di arrivo e in pochi minuti eravamo già nella macchina che il bravo Kolja guidava fra ghiaccio e neve con sapiente esperienza.

Il freddo non era poi così insopportabile: eravamo a zero gradi e per una vecchia montanara come me, dopo aver affrontato anche -13°C per fare sci di fondo, quella temperatura non era un problema. Certo, ero stata fortunata, perché a dicembre avrei potuto trovare di peggio.

Anna, l'interprete, era veramente in gamba e mi chiedevo come si può riuscire a imparare una lingua diversa dalla propria così bene. La conversazione già verteva sul fitto programma di questo mio breve soggiorno. L'ambasciatore, Giovanni Ceruti, e sua moglie Marie-Christine avevano organizzato tutto nei minimi dettagli con precisione e competenza.

Marie-Christine, cattolica, autrice di un importante libro sulla storicità dei Vangeli (*Les Évangiles sont des reportage - n'en déplaise à certains* - Pierre Téqui, Parigi, 1997), insegna

nella Facoltà di Teologia (ortodossa) dell'Università Umanistica Europea di Minsk e in quella sede era prevista la mia prima conferenza il giorno seguente.

Per la stessa sera del mio arrivo, giovedì 16 dicembre, era stata organizzata nella residenza dell'ambasciatore una cena con le autorità ortodosse. Mi sono così trovata a tavola con personaggi di spicco dell'Università, come il prof. Grigory Dovghiallo, direttore del Dipartimento di Teologia; ma ciò che rendeva solenne quel momento era la presenza di Filaret, Metropolita di Minsk e Sluzk, Esarca di tutta la Bielorussia.

Il grande copricapo bianco con il velo e la lunga barba grigia potevano incutere timore, ma Filaret ha rotto il ghiaccio con cordiali sorrisi, seguiti da una serie di brindisi ai padroni di casa e agli ospiti che hanno definitivamente sciolto ogni imbarazzo. Le preziose traduttrici, Luda e Natalia, si alternavano con scrupolo e nemmeno una parola della conversazione è andata persa.

Argomento principe del dialogo è stata ovviamente la Sindone, che occupa un posto d'onore nella liturgia ortodossa; e così la cena si è trasformata in un anticipo della conferenza. I commensali avevano mille domande da pormi e per fortuna potevo utilizzare i momenti di traduzione in russo per mangiare!

L'indomani, 17 dicembre, la sala attrezzata per l'incontro era gremita di professori e studenti. Al posto d'onore, oltre al Metropolita Filaret e al prof. Dovghiallo, sedeva il prof. Vladimir Dounaev, vice-rettore dell'Università che ospitava la conferenza. L'iniziativa era stata organizzata nel quadro del programma culturale dell'Ambasciata d'Italia.

Il commento alle diapositive doveva tener conto anche dei tempi necessari per la traduzione, fatta in sequenza. È stato così necessario uno spazio prolungato di circa tre ore, con un breve intervallo. Notevole l'interesse dell'uditorio, che alla fine ha posto numerose domande di alto livello, come c'era da aspettarsi vista la sede della manifestazione.

Durante il successivo rinfresco ho potuto constatare l'interesse profondo suscitato dall'argomento e il Metropolita Filaret ha detto pubblicamente che vorrebbe invitarmi ancora

per un ulteriore ciclo di conferenze. Facendo saltare tutte le formalità protocollari, mi ha salutato con un abbraccio che ha lasciato di stucco tutti, me compresa. Un segno di speranza concreto nel dialogo ecumenico che non resterà senza seguito.

La cena di quel giorno prevedeva l'incontro con tutte le autorità cattoliche. Ho così conosciuto il nunzio, S.E. Mons. Dominik Hrushovsky, slovacco, il vice-nunzio, rev. Julio Murat, e il nuovo vescovo ausiliare di Minsk, fresco di nomina (avvenuta il 4 dicembre), S.E. Mons. Kirill Klimovic'. Anche questo momento conviviale è stato sereno e piacevole, con un interessante scambio di notizie.

Il programma del giorno dopo, 18 dicembre, è iniziato con una conferenza di mattina presso la parrocchia salesiana di S. Giovanni Battista, dove il giovane parroco trentatreenne don Ihar Lašuk ha tradotto le mie parole direttamente in bielorusso. Il mio intervento era inserito in un programma di tre giorni di esercizi spirituali. I fedeli erano attentissimi e commossi.

La chiesa è uno stanzone grigio di cemento, con un angolo-sagrestia riservato ai paramenti sacri e uno scaffale con pochi libretti. Don Ihar ha un sogno e me lo ha manifestato: una chiesa vera. Me ne ha fatto vedere il progetto dopo pranzo, dopo aver bevuto un po' di *campot* caldo davanti ad un piatto di funghi e panna acida che faceva da contorno ad un involto di cavolo e carne macinata. "Sono giovane, ma chissà se lo vedrò realizzato!" ha sospirato don Ihar.

Anche l'altra chiesa, quella dove era prevista la conferenza nel pomeriggio, ha visto un grande afflusso di gente. Era la parrocchia S. Simone e S. Elena, comunemente detta «la chiesa rossa» perché fatta di mattoni di quel colore. Fino al 1993 è stata trasformata in cinema e il parroco, don Wladyslaw Zawalniuk, oggi è lì da solo. "Lei che viene da Roma", mi ha detto "non potrebbe mandarmi un prete che mi aiuti?"

La conferenza era prevista in un salone con 250 posti a sedere, accanto ad un'altra sala in cui è stata inaugurata una mostra di disegni fatti da bambini di tutta la Bielorussia. Il ta-

glio del nastro è stato affidato all'ambasciatore Ceruti e a me, dopo le parole del nunzio e del parroco. Ma il luogo previsto per la conferenza è risultato del tutto insufficiente per la folla arrivata. A fatica sono potute entrare circa 350 persone, mentre altrettanto sono rimaste fuori.

Fra i presenti c'erano importanti rappresentanti della cultura bielorusa, come il prof. Wladimir W. Trazewskij, docente all'Accademia Internazionale di Tecnologia dell'Informazione, e il prof. Leonid E. Dyaghilev, docente all'Accademia dell'Arte. Molto importante è stato l'intervento del prof. Mikhail D. Tyavlovskij, vice-presidente dell'Accademia Ecologica Internazionale, che si è complimentato per l'alto livello culturale della conferenza. Interessante anche la presenza di Olga Schtockman, capo della comunità luterana, che mi ha invitato a tenere una conferenza presso di loro in un mio eventuale nuovo viaggio a Minsk.

L'ultimo giorno, 19 dicembre, era domenica e prima di correre in aeroporto non ho voluto perdere la messa. La chiesa rossa era gremita all'inverosimile, con file di fedeli in ginocchio in attesa della confessione. Anche alla comunione ci si inginocchiava e un chierichetto suona il campanello ogni volta che viene distribuita una particola. Lo scampanello è andato avanti per buoni venti minuti in una calca indescrivibile. Alla fine il parroco mi ha fatto salire sull'altare a dire qualcosa a quella folla ansiosa di vedere questa conferenziera venuta da Roma, la città del Papa. Non trovando di meglio per la traduzione, ho dovuto improvvisare qualche frase in spagnolo, tradotta da una giovane signora fattasi largo a fatica fra i fedeli per raggiungermi.

Era difficile partire, ma inevitabile. Non dimenticherò quelle mani ruvide, quegli occhi celesti pieni di lacrime. Tutti volevano salutarmi. L'ambasciatore fremeva, preoccupato. Il freddo pungente, fuori, mi ha riportato alla realtà: l'aereo non aspetta. Una corsa fra la neve con Sergiej, il giovane autista che aveva trovato a casa una manciata di vecchi copechi da lasciarmi per ricordo. Imbarco immediato, un ultimo abbraccio a Marie-Christine e tutta la Bielorussia per sempre nel cuore.

NOTIZIE VARIE

di Ilona FARKAS

Abbiamo varcato la soglia del terzo Millennio, ma per ora dobbiamo rivolgere uno sguardo agli ultimi mesi del secolo scorso, per comunicare ai nostri lettori le notizie che provengono ancora dall'anno precedente.

Le preparazioni per il grande Giubileo coincidevano con quelle delle feste natalizie, ma la S. Sindone non è stata dimenticata nemmeno in questo periodo. La nascita dell'Uomo della Sindone è inseparabile dalla sua morte perché si tratta del nostro Signore Gesù Cristo.

Così non potevano mancare le conferenze sindoniche, che più volte erano collegate alle preghiere per l'anno giubilare e alla santa Croce, che ci riporta alla crudeltà e alla sofferenza di quell'Uomo che ci commuove guardandolo sulla santa reliquia.

Come sempre, la più attiva era Emanuela Marinelli che il 9 novembre 1999 ha guidato una veglia di preghiera sulla Sindone per la Prefettura presso la parrocchia S. Luigi Grignon de Monfort a Roma, in occasione del passaggio della Croce del Giubileo nella parrocchia.

Lo stesso carattere ha avuto la sua partecipazione il 10 dicembre ad Attigliano (TR) dove nella parrocchia San Lorenzo Martire è stata organizzata una preparazione per l'anno giubilare. La Marinelli ha avuto il compito di proiettare e commentare le diapositive sul S. Telo. Durante la manifestazione si alternavano letture di testi sacri e esecuzioni di musiche e canti religiosi a cura della Schola Cantorum *Don Bruno Medori* di Attigliano.

Il 9 dicembre invece ha tenuto una conferenza presso il Santuario della S. Sindone a San Felice Circeo (LT).

L'Associazione Culturale *ASI CIAO Castelli Romani* l'ha invitata a parlare della sacra Sindone il 13 novembre. L'incontro è

stato patrocinato dal Comune di Ariccia, e ha avuto luogo nella sede consiliare. Erano presenti, tra il folto pubblico, S.E. Mons. Paolo Gillet, Vescovo ausiliare della Diocesi di Albano, Dott. Emilio Cianfanelli, Sindaco di Ariccia, Dott. Fausto Barbeta, Assessore alla Cultura e Don Pietro Massari, parroco della chiesa Maria SS. Assunta.

Il 27 novembre si è recata a Formicola (CE), per presentare la Sindone nella parrocchia di S. Cristina e S. Prisco dove poi è tornata per altre due conferenze il 22 dicembre, una delle quali era per gli alunni delle scuole elementari e medie di Formicola e Ponte Latone. Infatti la Marinelli da buona educatrice non rifiuta mai di parlare di questa preziosa reliquia ai ragazzi. Il 29 novembre ha proiettato le diapositive sindoniche agli studenti della scuola media statale Guido Dorso a San Giorgio Cremano (NA).

Si è dato da fare per i giovani anche Franco Macci, che ha illustrato la Sindone il 16 dicembre ai 200 frequentatori dell'Istituto Tecnico Commerciale a Roccasecca (FR).

Nell'ambito degli incontri in preparazione al grande Giubileo il Gruppo *Amici della Sindone* di Rovigo ha organizzato per il 1 dicembre una serata dedicata al sacro Lenzuolo. Il prof. Giulio Fanti e la D.ssa Emanuela Marinelli hanno tenuto una conferenza e contemporaneamente hanno presentato anche il loro libro *Cento prove sulla Sindone*.

La presentazione del citato libro ha suscitato molto interesse e ne hanno parlato anche i giornali locali: il *Resto del Carlino* l'8 dicembre, il *Gazzettino di Rovigo* l'11 e *La Settimana* sempre di Rovigo il 12 dicembre.

Il 27 dicembre E. Marinelli ha tenuto la sua ultima conferenza del secolo scorso nella parrocchia S. Pietro Apostolo di S. Maria Capua Vetere (CE) dove era esposta anche una copia fotografica in grandezza naturale della sacra Sindone.

La *Stampa* dell'11 novembre annuncia che la visita dell'ostensione della Sindone del 2000 sarà prolungata fino alle

ore 22. Mentre *La Voce del Popolo* il 14 novembre presenta il logo dell'ostensione, intitolando l'articolo *Gli angeli della Sindone*. È un'immagine molto bella, tratta dal quadro «San Carlo Borromeo venera la Sindone» di Giacomo e Giovanni Andrea Casella (1655), attualmente conservato nella chiesa di San Carlo di Torino. Quattro angioletti sollevano la Sindone nel cielo di Torino e sotto gli angeli invece della capitale barocca, c'è un montaggio fotografico della Torino di oggi, con i suoi monumenti e con le sue chiese più note.

Su *La Voce del Popolo* del 7 novembre è apparso un articolo di Nello Balossino che parla del convegno di studi e di «divulgazione» svoltosi a Rio de Janeiro, con il titolo *Quando la Sindone sbarcò in Brasile*. Descrive la sua impressione di quell'incontro di cui E. Marinelli ha già parlato nel numero di settembre-ottobre 1999 (pp. 43-49) di *Collegamento*.

Il 21 novembre *Il Nostro Tempo* dedica un lungo scritto all'ostensione, intitolato *Sindone in Rete*, annunciando che le visite possono essere prenotate anche tramite Internet. La cooperativa torinese *La Bussola* ha realizzato un sito per l'ostensione e il Giubileo che ha saputo coniugare una grafica moderna e accattivante a una informazione precisa e completa su tutti gli aspetti legati alla Sindone: 700 pagine in 4 lingue (italiano, inglese, francese, spagnolo) mostrano ogni particolare del Lenzuolo. Ma il sito ufficiale per il Giubileo del 2000 ha pensato anche a quei pellegrini che non riusciranno a raggiungere Torino: grazie ad una sinergia con *Telesubalpina*, la TV diocesana torinese, trasmetterà su Internet i momenti salienti dell'ostensione.

È ancora più importante e preciso l'inserimento *Informa Sindone 5*, supplemento de *La Voce del Popolo* del 19 dicembre 1999. Il volumetto pubblica l'articolo di Mons. Severino Poletto, Arcivescovo di Torino e Custode pontificio della Sindone, con il titolo *Prepariamoci all'ostensione «giubilare»*. In precedenza l'Arcivescovo ha scritto un messaggio alla diocesi di Torino per l'Anno Santo. Vale la pena di riproporre le sue parole: "Sindone e Giubileo sono avvenimenti strettamente legati tra loro: l'immagine dell'Uomo della Sindone, ancora una volta «mostrata» può essere un grande aiuto per il nostro cammino interiore alla

ricerca del Redentore. L'immagine sindonica lascia trasparire il realismo dell'incarnazione. Di fronte al mistero della Sindone è doveroso fare una chiara distinzione tra il piano della ricerca scientifica, aperta a varie ipotesi, e quello del significato che l'immagine sindonica può avere per il credente. Vista come segno, come icona, la Sindone consente di riandare ad alcuni aspetti fondamentali della fede cristiana ed in particolare al crudo realismo dell'incarnazione redentrice". "La sosta davanti alla Sindone - prosegue l'Arcivescovo nel suo articolo - per noi di Torino, ma anche per i moltissimi visitatori che verranno qui, dovrà essere vissuta con l'atteggiamento interiore di chi si mette alla ricerca sincera del volto di Cristo".

Il volumetto inoltre dà ampie informazioni non soltanto delle prenotazioni, ma anche di diversi itinerari culturali piemontesi.

Ho già scritto nel numero precedente di *Collegamento* che dal prossimo febbraio sarà possibile prenotare le visite attraverso il numero verde: 800-329329, e i biglietti saranno recapitati tramite posta. Mentre dal 15 dicembre dell'anno scorso era già possibile la prenotazione via Internet: www.giubileo.piemonte.it

La Voce del Popolo il 12 dicembre dell'anno scorso ha pubblicato un articolo molto interessante con il titolo *La Sindone in montagna*. Dallo scritto, firmato con le iniziali G.C., apprendiamo che nelle Valli di Lanzo hanno trovato numerose tracce della devozione sindonica in chiese e cappelle. La Comunità Montana ha catalogato e sta restaurando affreschi e dipinti.

L'iniziativa fa parte del progetto «Lungo le vie dei Pellegrini» intraprendendo uno studio di valorizzazione di un «itinerario sindonico». Numerosi di questi luoghi purtroppo non sono sempre facilmente accessibili e visitabili. Sarebbe troppo lungo elencare i nomi di tutti questi luoghi, ma ci fa molto piacere sapere che pian piano vengono scoperti luoghi nemmeno nominati nei decenni passati, e ciò ci dà la conferma che il culto della Sindone in Piemonte era sempre vivo e ci conferma che questo prezioso oggetto non potrà mai essere dimenticato.

Una nostra giovanissima lettrice, Veronica Triulzi di Sondrio, ci ha inviato un testo apparso sulla rivista *Presenza Cristiana* del dicembre '99. Il titolo *La Sindone del Borgo* si riferisce alla co-

pia della Sindone conservata nella chiesa di S. Francesco di Arquata del Tronto. Questa copia è stata autenticata con un documento scritto in latino il 1 maggio 1655, firmato da Fra Paolo Brizio Vescovo e Conte di Alba nonché da Guglielmo Panzia, notaio e Cancelliere Vescovile. La copia è stata messa sopra l'autentica Sindone durante la sua esposizione al pubblico del 4 maggio 1653.

Su *Il Foglio* N° 4, 1999 appare un lunghissimo articolo di Pier Angelo Gramaglia. In realtà si tratta della recensione del libro di Mario Cappi: *La Sindone dalla A alla Z, Storia, Scienza, Fede*, uscito a Padova nel 1997. Nella feroce critica che Gramaglia riserva a questa opera, vengono elencati tutti gli errori riscontrabili nel libro, con dettagliate contestazioni. Effettivamente nel testo ci sono molte affermazioni errate, ma l'autore di questo articolo, conosciuto da anni come il più accanito nemico dell'autenticità della Sindone, non perde l'occasione di attaccare tutti i sindonologi, da lui profondamente disprezzati. Certo questo suo atteggiamento non è una novità, già da molti anni combatte contro quelli che «osano» credere che questo Lenzuolo era veramente il Telo funebre di Gesù Cristo. Per far conoscere ai nostri lettori il pensiero di Gramaglia (almeno a quelli che non lo conoscono) riporto la conclusione del suo articolo: "Al termine della lettura di questo come di altri libri cattolici recenti rimane una profonda amarezza; è un peccato che la cultura cattolica raggiunga tale degrado per sostenere una ideologia di propaganda e spettacoli di regine. Per di più il problema della presunta Sindone di Torino non rappresenta forse per molti l'esame più lampante del grande incontro tra scienza e fede? La razionalità serve dunque soltanto contro il mondo laico ma non più quando si è a servizio dell'apologetica di regime?"

Quello che voglio aggiungere a queste «illuminate» parole è che Gramaglia è un sacerdote cattolico e che non precisa di quale "regime" sta parlando. Forse della dittatura comunista, ormai - grazie a Dio - molto ridotta? Peccato che non ha vissuto in Ungheria, durante l'occupazione sovietica, come me, allora sì che potrebbe parlare di "regime"!

Il settimanale *Oggi* dell'8 dicembre dà molto spazio alla presentazione dello sceneggiato *Jesus* trasmesso da RAI 1 e ap-

profitta per far conoscere la statua dell'Uomo della Sindone dello scultore Luigi E. Mattei, che i nostri lettori già conoscono. Con belle fotografie a colori documenta la realizzazione della statua, ma con lo stesso titolo sbagliato (già notato su diversi giornali) **La Sindone diventa una statua**. Non farebbe male a Giuseppe Romano, l'autore dell'articolo di informarsi prima di sparare una affermazione così stupida.

Molto più convincente lo scritto di Renzo Allegri dello stesso argomento, apparso sul settimanale *CHI* del 2/9 gennaio 2000. Il titolo **Dalla Sindone la statua di Gesù** è molto più accettabile e tutto il testo denota la serietà del giornalista. Anche qui su 5 pagine a colori possiamo ammirare il meraviglioso lavoro di Luigi Mattei, che dal 9 gennaio è esposto nella *Santa Gerusalemme*, la chiesa più antica di Bologna che fa parte dello stupendo complesso dell'Abbazia di Santo Stefano.

Dopo questo articolo troviamo, sempre firmata da Allegri, la recensione del libro di Giulio Fanti e Emanuela Marinelli. "È certo: quel lino è sacro" dice il titolo e elogia il lavoro dei due autori che permettono di usare questa affermazione.

La statua di Mattei è stata presentata anche dalla RAI il 5 gennaio nel TG 1 delle ore 20. Dopo le belle immagini che si alternavano tra la Sindone e i particolari della scultura, abbiamo sentito un breve commento dell'autore. Hanno parlato della notizia anche i principali quotidiani.

L'*Inside the Vatican* del novembre scorso propone la domanda **Has Veronica's veil been found?** Antonio Gaspari, l'autore del testo, parla del S. Volto di Manoppello e intervista P. Heinrich Pfeiffer a riguardo delle sue scoperte in merito.

Con enorme ritardo abbiamo ricevuto il numero di giugno della rivista *Linteam del Centro Español de Sindonologia*. La copertina a colori è veramente impressionante. Con una elaborazione tecnologica vediamo tre apostoli mentre toccano la santa Sindone. Per quanto riguarda il contenuto, ormai è superato: tratta del convegno svoltosi nella Pontificia Università Lateranense a Roma, organizzato dal *Centro Diocesano di Sindonologia "Giulio Ricci"* di cui si è parlato già ampiamente in precedenza. Diversi autori spagnoli affrontano temi religiosi e

viene annunciata l'uscita in lingua spagnola del volume di Gino Moretto: **SINDONE - LA GUÍA** (La Guida).

Il bollettino *Shroud Newsletter del British Society for the Turin Shroud* del novembre 1999, annuncia il ritiro del Card. Giovanni Saldarini e la nomina del nuovo Arcivescovo di Torino Mons. Severino Poletto. Dedicata molte pagine al convegno svoltosi a Richmond (USA), argomento trattato anche da noi in precedenza. Ian Wilson parla della sua conferenza a San Felice Circeo (LT); del Convegno Mondiale, che si terrà ad Orvieto nel 2000 e presenta diversi libri usciti in questi ultimi tempi.

Anche la circolare della *Holy Shroud Guild Newsletter* dà la notizia della nomina del nuovo custode della Sindone e Arcivescovo di Torino; parla del Convegno Mondiale di Orvieto e della nuova ostensione della Sindone a Torino nel 2000.

Abbiamo già annunciato nel numero precedente che è uscito il grande libro di Marie-Claire Van Oosterwyk-Gastuche in lingua francese. Il giornale *L'homme nouveau* pubblica una lunga intervista con l'autrice, che afferma che il radiocarbonio è discredito. Dello stesso argomento parla anche il giornale *Mond e Vie*.

La rivista francese *Dossiers d'Archeologie* di dicembre 1999 - gennaio 2000 presenta un lungo articolo, con bellissime illustrazioni a colori di Daniel Raffard de Brienne, intitolato **Le Saint Suaire de Turin**.

Ci ha fatto molto piacere ricevere il libro tradotto in polacco di Emanuela Marinelli (titolo originale: **La Sindone - una immagine impossibile**). Edizione polacca: *Antoniego*, Wroclaw 1999. L'uscita di questo libro ha dato la possibilità all'autrice di consegnarlo personalmente al Santo Padre, dopo l'udienza generale del 29 dicembre scorso. La Marinelli era accompagnata dal fratello Maurizio, il quale invece ha consegnato al Papa la versione inglese del loro Cd-rom. Dopo l'udienza i due autori sono stati intervistati dall'emittente televisiva *Telepace*, la quale ha ripreso il loro incontro con il Pontefice che fu trasmesso nel Telegiornale serale del giorno successivo.

La televisione nazionale *NHK* giapponese ha preparato un filmato di 78 minuti sulla Sindone. Notevole è stato l'aiuto dato ai realizzatori dal padre salesiano Gaetano Compri, che è un grande diffusore della conoscenza sindonica in Giappone. Ha scritto diversi libri in giapponese sulla Sindone e ha realizzato anche una bella videocassetta. Questo nuovo film, dove appare pure una lunga intervista con Padre Compri, è in programma il 23 gennaio alle ore 20, che è l'ora di punta.

Nel numero precedente ho pubblicato l'elenco del Comitato Scientifico del Convegno Mondiale *Sindone 2000* che si terrà ad Orvieto. Adesso sono in grado di fornire l'elenco del Comitato d'Onore:

- S. Em. Card. Joseph Ratzinger, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede
- S. Em. Card. Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Genova
- S. Em. Card. Vincenzo Fagiolo, Presidente Emerito del Pontificio Consiglio per l'interpretazione dei testi legislativi e della Commissione disciplinare della Curia Romana
- S. Em. Card. Carlo Furno, Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme
- S. E. Mons. Marcello Costalunga, Arcivescovo tit. di Aquileia
- S. E. Mons. Giuseppe Molinari, Arcivescovo Metropolitano dell'Aquila
- S. E. Mons. Lucio Decio Grandoni, Vescovo di Orvieto-Todi
- S. E. Mons. Alberto Giglioli, Vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza
- S. E. Mons. Paolo Gillet, Vescovo tit. di Germa di Galazia
- Rev. Mons. Natalino Zagotto, Vicario per i Religiosi, Diocesi di Roma
- Rev. P. Gilberto Frigo, Direttore di Collegamento pro Sindone
- Rev. Frederick Brinkmann, Presidente dell'Holy Shroud Guild, Usa
- Rev. Albert R. Dreisbach, Direttore dell'AICCSST (Atlanta International Center for Continuing Study of the Shroud of Turin) USA

- Sen. Giulio Andreotti
- Sen. Emilio Colombo
- Sen. Carlo Carpinelli
- Sen. Alberto Monticone
- Dott. Stefano Cimicchi, Sindaco di Orvieto
- Prof. Giuseppe Maria dalla Torre, Rettore della LUMSA
- Prof. Maria Grazia Bianco, Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia della LUMSA
- Dott. Rex Morgan, Presidente del SEARCH (South East Asia Research Centre for the Holy Shroud), Australia
- Dott. Adolfo Orozco Torres, Presidente del Centro Mexicano de Sindonologia, Messico
- Dott. Bryan J. Walsh, Direttore dello Shroud of Turin Center, Virginia, USA
- Dott. Jorge Manuel Rodriguez Almenar, Vicepresidente del CES (Centro Español de Sindonologia), Spagna.

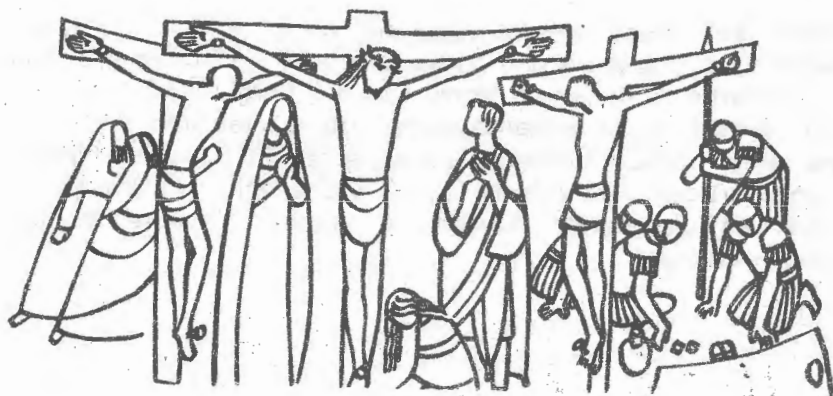
* * * * *

Purtroppo siamo costretti, già nel primo numero del nuovo millennio a comunicare una triste notizia. Il 23 novembre, dopo lunga malattia, è deceduto Mons. Claudio Sorgi. Il suo nome era molto conosciuto non soltanto come critico televisivo, ma anche come amico della Sindone. L'*Avvenire* del 24 novembre dedica un lungo articolo alla sua memoria. Anche noi lo rimpiangiamo, perché era un grande maestro e grande diffusore di temi culturali-religiosi.

* * * * *

Ormai siamo nel grande Giubileo e sempre più vicino alla prossima ostensione della sacra Sindone. Ci attendono molti impegni, tanto lavoro, ma con l'aiuto del Signore, speriamo di superare tutte le difficoltà che non mancheranno. *Collegamento* anche nel futuro, cercherà di dare tutte le informazioni che possono essere utili ai nostri lettori sia per la loro partecipazione al Convegno previsto sia per il loro pellegrinaggio a Torino per venerare questa nostra meravigliosa reliquia.

Sopporteremo anche le diverse malignità che, certamente, non mancheranno di procurarci gli accaniti avversari dell'autenticità di questo inspiegabile Telo. Però, possiamo anche dire, che in questi ultimi anni il numero degli amici della Sindone è aumentato notevolmente in ogni continente, e non si tratta soltanto di credenti ma anche di molti nuovi ricercatori che sostengono l'autenticità di questo Lenzuolo, pur non essendo cristiani: Combattono con noi per dare giustizia a questo straordinario oggetto che appartiene all'intera umanità.



INDICE DI COLLEGAMENTO PRO SINDONE 1999

| | |
|--|---------------------|
| BRUNATI Ernesto | |
| La datazione, Kouznetsov e l'Ist. Rivetti... | marzo-aprile p. 24 |
| Il santo Chiodo del Duomo di Milano | maggio-giugno p. 13 |
| Processo di formazione delle macchie... | luglio-agosto p. 24 |
| CALOVA Giovanni | |
| Cristo Crocifisso e i suoi messaggi... | genn.-febbraio p. 6 |
| Cristo Crocifisso e i suoi messaggi... | marzo-aprile p. 6 |
| Cristo Crocifisso e i suoi messaggi... | maggio-giugno p. 5 |
| Cristo Crocifisso e i suoi messaggi... | luglio-agosto p. 7 |
| Cristo Crocifisso e i suoi messaggi... | sett.-ottobre p. 3 |
| Cristo Crocifisso e i suoi messaggi... | nov.-dicembre p. 7 |
| CARREIRA P.M. | |
| Un esperto riafferma l'autenticità... | nov.-dicembre p. 42 |
| CASCIONE Carlo e TRITTO Paolo | |
| Corpus Christi | maggio-giugno p. 35 |
| CICCHETTI † Stefano | |
| P.Baima Bollone: Gli ultimi giorni di Gesù | luglio-agosto p. 48 |
| DE MONTE Cosimo C.P. | |
| La Sindone come «Memoria Passionis» | genn.-febr. p. 40 |
| FARKAS Ilona | |
| Notizie Varie | genn.-febr. p. 46 |
| Notizie Varie | marzo-aprile p. 47 |
| Notizie Varie | maggio-giugno p. 47 |
| Notizie Varie | luglio-agosto p. 51 |
| Un grazie e un benvenuto | luglio-agosto p. 11 |
| Notizie varie | sett.-ottobre p. 50 |
| Notizie varie | nov.-dicembre p. 47 |

| | |
|---|----------------------|
| FARKAS Ilona e Marinelli Emanuela 14 anni fa... | nov.-dicembre p. 3 |
| FOSSATI Luigi Urne e reliquiari nella storia della S.Sindone | genn.-febbraio p. 8 |
| Urne e reliquiari nella storia della S.Sindone | marzo-aprile p. 12 |
| Appendice all'articolo: Reliquiario dell'incendio di Chambéry | maggio-giugno p. 8 |
| Urne e reliquiari nella storia della S.Sindone | luglio-agosto p. 14 |
| Urne e reliquiari nella storia della S.Sindone | sett.-ottobre p. 6 |
| Cosa pensare della pubblicazione <i>Le Saint Suaire</i> di J.M. Maldamé? | nov.-dicembre p. 37 |
| FRIGO Gilberto Un nuovo libro sulla S.Sindone | nov.-dicembre p. 44 |
| INDICE DI COLLEGAMENTO 1998 | genn.-febbraio p. 55 |
| LINDNER Eberhard Studio sull'immagine deo capelli visibili sulla S. Sindone | genn.-febbraio p. 24 |
| MARINELLI Emanuela I tesori dei Monti Tróodos | maggio-giugno p. 42 |
| Indagine multidisciplinare di un enigma | luglio-agosto p. 36 |
| Il primo congresso sudamericano sulla Sindone | sett.-ottobre p. 43 |
| MATTEI Luigi E. La ricostruzione tridimensionale del Corpo dell'Uomo della Sindone | marzo-aprile p. 9 |
| MINADEO Arciprete Nicola Brevi Preghiere per la S.Sindone del Signore | genn.-febbraio p. 3 |
| Brevi Preghiere per la S.Sindone del Signore | marzo-aprile p. 3 |
| Brevi Preghiere per la S.Sindone del Signore | maggio-giugno p. 3 |
| Brevi Preghiere per la S.Sindone del Signore | luglio-agosto p. 3 |

| | |
|--|--|
| MORONI Mario La radiodatazione del Sudario di Oviedo | marzo-aprile p. 29 |
| PETROSILLO Orazio Il Tabù della Sindone come reliquia | sett.-ottobre p. 15 |
| RUSSI Angelo Un congresso sindonologico internazionale ad Orvieto | luglio-agosto p. 43 |
| POWER Bernard A. Caratterizzazione di una lunghezza d'onda per la datazione | nov.-dicembre p. 26 |
| S.B. Il mistero Sindone | marzo-aprile p. 44 |
| TRITTO Paolo Una mostra a Roseto Capo Spulico | sett.-ottobre p. 37 |
| VAN HAELEST Remi La Sindone nella legge e nei riti ebraici La Sindone nei racconti sul Graal e nella Passione Raffigurazioni di Cristo in Europa legate alla Sindone | marzo-aprile p. 37 luglio-agosto p. 19 sett.-ottobre p. 31 |
| WILSON Ian I Cavalieri Templari e la Sindone | nov.-dicembre p. 10 |



Gli articoli su Collegamento pro Sindone sono sempre firmati. Ciò è indispensabile perché sull'argomento Sindone è possibile esprimere opinioni anche divergenti tra loro e ogni autore espone il suo punto di vista personale.



Già da parecchio tempo notiamo che gli articoli pubblicati su Collegamento vengono tradotti e ripresi da altri periodici sindonologici. Dato che gli autori ci mandano i loro lavori originali con l'autorizzazione, è necessario che la ripresa da parte di altri periodici ci venga richiesta preventivamente.